

L'inchiesta avviata dalla Procura di Milano nei confronti delle società DPI (Diamond Private Investment), IDB (Intermarket Diamond Business) e nei confronti di Monte dei Paschi di Siena, Banca Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco BPM e Banca Aletti, che ha portato al sequestro di oltre 700 milioni di euro da parte dell'autorità giudiziaria al fine di tutelare i risparmiatori coinvolti, **nasce solo e in seguito all'inchiesta giornalistica di Report** pubblicata nel 2016 a firma di Emanuele Bellano.

Report ha dimostrato, con testimonianze e documenti, che il prezzo di vendita dei diamanti era gonfiato fino a tre volte rispetto al suo valore reale.

L'attività di vendita dei diamanti, che si è rivelata una truffa, è andata avanti con la complicità di parti importanti del circuito bancario per oltre 3 anni, si è fermata esclusivamente in seguito all'inchiesta di Report, e per l'azione giudiziaria della procura di Milano.

L'indagine della Procura di Milano che si è innestata in seguito alla trasmissione del servizio ha portato al recupero di 900 milioni di euro su circa 1,3 miliardi di euro di diamanti venduti. Denaro che, anche grazie alla denuncia di "Report", è stato restituito agli investitori.

In parallelo, in seguito alla trasmissione del servizio, si è avviata anche un'indagine dell'autorità Antitrust AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) che ha sanzionato le banche coinvolte e le due società IDB e DPI. La sentenza della AGCM, che ha erogato le sanzioni amministrative citate dal Governatore e di cui Report ha dato correttamente conto più volte negli anni, ha citato nelle sue motivazioni **per oltre 80 volte la trasmissione "Report"** e il suo servizio andato in onda nel 2016, a riprova di quanto sia stato importante il ruolo della trasmissione che ha svolto in modo esemplare la sua funzione di servizio pubblico.

A cinque anni da questa denuncia "Report" ha ritenuto opportuno tornare sulla vicenda essendo entrata in possesso di testimonianze e documenti relativi all'attività di vigilanza e controllo svolti da Banca d'Italia sulla questione diamanti e relativi a Banca Monte Paschi di Siena.

L'inchiesta di Report "The Whistleblower" mandata in onda il 13 dicembre 2021 si è pertanto basata sulla testimonianza di un funzionario di Banca d'Italia, Carlo Bertini, local coordinator del JST (Joint Surveillance Team - team congiunto Banca d'Italia-BCE, composto da funzionari di Banca d'Italia e funzionari della Banca Centrale Europea) che aveva il compito di vigilare sull'attività di vendita dei diamanti avvenuta da parte della società DPI attraverso la rete di vendita di Banca Monte dei Paschi di Siena.

L'attività di controllo svolta da Carlo Bertini su MPS era stata commissionata da Banca d'Italia stessa e aveva l'obiettivo di valutare l'eventuale avvio di una procedura sanzionatoria nei confronti della banca sulla questione diamanti.

Che l'attività ispettiva dovesse decidere se portare o meno all'avvio della procedura sanzionatoria emerge chiaramente dal documento riservato di ESA (struttura di BCE che valuta le procedure sanzionatorie nei confronti delle banche vigilate), datato 2 aprile 2020, pubblicato nel servizio in cui si legge: "Il rapporto [inviato dal JST a ESA] manca di informazioni su come i meccanismi di controllo interno hanno operato e su quali fossero le specifiche mancanze di tali meccanismi. ESA non è in grado di svolgere la sua attività investigativa. [...] ESA ha chiesto al JST un nuovo rapporto relativo al caso in questione al fine di individuare eventuali violazioni della legge comunitaria".

Emerge dalla stessa documentazione, pertanto, che Banca d'Italia e BCE stavano svolgendo la loro attività di vigilanza e controllo sulla questione diamanti MPS che aveva come obiettivo decidere se avviare o meno una procedura sanzionatoria nei confronti della banca.

In merito ai dialoghi registrati dall'ispettore Carlo Bertini, pur non conoscendo il contesto specifico in cui sono stati registrati, "Report" ha pubblicato esclusivamente quelle parti riguardanti le ispezioni sui diamanti rispettano fedelmente quanto pronunciato dagli interlocutori. Inoltre, i contenuti dei dialoghi sono stati suffragati da documenti interni di banca d'Italia e di BCE, con cui è stato possibile verificare la veridicità del contenuto.

In merito alla natura dei dialoghi e ai contenuti si fa presente che Report ha chiesto ai diretti interessati un'intervista proprio al fine di riportare un punto di vista e un'informazione completa al proprio pubblico. Ma questo non è stato possibile a causa della volontà di non rilasciare interviste. È stata comunque riportata in studio una nota riguardante la posizione dei dirigenti coinvolti dall'ispettore Carlo Bertini.

## SADDAM, 15 ANNI DOPO IL DRAMMA NON FINISCE

DOMENICO QUIRICO



La morte di Saddam, l'esecuzione di Saddam: anche quindici anni dopo ecco immagini davanti a cui non è giusto chiudere gli occhi. No: bisogna tenerli spalancati e maledirla e ancora maledirla quella morte. Occorrerebbe per lei restaurare il lamento funebre. - PAGINE 22-23

## Musica Patti Smith, compleanno di rock e poesia

"La gente mi ama, ma non mi sento una star"

L'INTERVISTA DI MARINELLA VENEGONI - PAGINE 32-33



# LA STAMPA

GIOVEDÌ 30 DICEMBRE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 SALUTE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 155 | N. 358 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | www.lastampa.it



### INTERVISTA ESCLUSIVA AL GOVERNATORE DI BANKITALIA

## Visco: l'Italia cresce, la politica sia responsabile

La Bce per ora cambia strategia sui tassi e monitora l'inflazione: "I rischi non sono soltanto al rialzo"

MARCO ZATTERIN

A sentire Ignazio Visco, se non fosse per Omicron e le altri varianti, ci sarebbe da guardare al 2022 con animo ottimista. Dice il governatore di Bankitalia che, a livello europeo, sull'inflazione «i rischi non sono solo verso l'alto», così la politica monetaria della Bce resta ancorata alla continuità. L'Italia cresce e non sarà instabile se le forze politiche sapranno guardare avanti. - PAGINE 10-11



### IL COMMENTO

## DRAGHI, I PARTITI E L'INCUBO DELLE URNE

MARCELLO SORGI

Se davvero avesse voluto trasformare il confronto sulla legge di stabilità in un'operazione-simpatia a suo favore in vista del voto sul Quirinale - come molti hanno sospettato quando ha convocato a Palazzo Chigi i capigrup-



po parlamentari -, Draghi non avrebbe certo costretto senatori e deputati al tour de force a cui si sono dovuti sottoporre per approvare, senza praticamente avere il tempo di esaminare e discutere, la manovra di fine anno. - PAGINA 29

### I DIRITTI

## Femminicidi 2021 in quelle vite spezzate c'è lo Stato sconfitto

MARIA CORBI

I dati ci confermano quel che già sapevamo: questo non è un Paese per donne. Nell'anno che stiamo lasciando ci sono stati 116 femminicidi (erano 110 nel 2019), di cui 100 avvenuti in ambito familiare/affettivo (93 nel 2019); 68 donne sono state uccise dal partner o ex partner. Una sconfitta per tutti noi. - PAGINE 16-17



DAL 10 GENNAIO NIENTE QUARANTENA A CHI HA LA TERZA DOSE. NEGLI STADI LA CAPIENZA SCENDE AL 50 PER CENTO

## Trasporti pubblici vietati ai No Vax

Varata la stretta. No di Lega e M5S al Green Pass rafforzato per lavorare, il governo apre all'obbligo vaccinale

FLAVIA AMABILE  
ALESSANDRO BARBERA  
NICCOLÒ CARRATELLI

Il governo vara le nuove misure anti Covid: dal 10 gennaio niente quarantena a chi ha la terza dose. Obiettivo: non bloccare l'Italia. Tra i provvedimenti anche il divieto dell'uso dei trasporti pubblici ai No Vax. No di Lega e M5S al Green Pass rafforzato sui luoghi di lavoro. - PAGINE 2-9

### L'ANALISI

## OPERAZIONE SERENITÀ E MASCHERINE GRATIS

ANTONELLA VIOLA

Mentre aumentano i contagi e gli ospedali reggono, il governo ci riporta indietro nel tempo, a meccanismi che avevano accompagnato la prima fase della pandemia: riunioni improvvisate, regole che cambiano di continuo senza attendere che le misure decise pochi giorni prima possano mostrare il loro impatto, una sensazione diffusa di caos e sfiducia tra le persone. - PAGINA 29



### A 12 ANNI NEL CLUB DEI CERVELLONI

## Il piccolo Einstein



ALESSANDRA RIZZO

Barnaby ha 12 anni, le lentiggini sul naso e un quoziente intellettivo che lo rende un genio. Il giovane è

entrato a far parte del club dei cervelloni Mensa dopo aver superato il test d'intelligenza per l'ammissione con un punteggio che lo pone più o meno al pari di Einstein. - PAGINA 20

### IL RACCONTO

## LA SCUOLA E IL BALLO DELLE QUARANTENE

PAOLA MASTROCOLA

È cominciata così, che Filippo, IV elementare, è risultato positivo. La classe tutta in quarantena. - PAGINA 9

### IL DIARIO

## ISRAELE GIÀ AFFRONTA LA NUOVA NORMALITÀ

ELENA LOEWENTHAL

Arrivare in Israele in questi mesi di pandemia è davvero un'esperienza straniante, ma anche eloquente: fa toccare con mano l'anomalia del momento che stiamo vivendo nel mondo. È anche un'occasione unica per andare al cuore di questo paese così complesso, inafferrabile e non di rado contraddittorio. È come se l'emergenza avesse portato allo scoperto la fibra esistenziale più vera e profonda - di qui, e forse anche del resto del mondo. - PAGINA 7

### IL CASO CIATTI

## Se la giustizia scarcererà l'assassino di Niccolò

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

Tre mesi di carcere e poi di nuovo libero. A pochi giorni dall'inizio del processo, il 18 gennaio, la Corte di assise di Roma ha disposto la scarcerazione di Rassoul Bissoultanov, uno dei due ceceni accusati dell'omicidio di Niccolò Ciatti, il fiorentino di 22 anni pestato a morte l'11 agosto 2017 in una discoteca in Spagna. - PAGINA 18



### LA SENTENZA

## Minorenni per Epstein Maxwell condannata

ALBERTO SIMONI  
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Ghislaine Maxwell, complice di Jeffrey Epstein e gli procurava le ragazze che poi subivano gli abusi del miliardario. Dopo cinque giorni e oltre 40 ore di camera di consiglio, la giuria di un tribunale di New York ha raggiunto il verdetto di colpevolezza per la 60enne britannica, ex compagna dello stesso Epstein. - PAGINA 21



### LA CULTURA

## Vi spiego il mio Houellebecq tra malattia e terrorismo

MICHELA MARZANO

«Certi lunedì di fine novembre, o di inizio dicembre, soprattutto se sei scapolo, hai la sensazione di essere nel braccio della morte. Le vacanze estive non sono che un ricordo sbiadito, l'anno nuovo è ancora lontano: la prossimità del nulla è insolita». L'incipit del romanzo di Houellebecq è folgorante. - PAGINE 30-31

### LA TELEVISIONE

## A Sanremo voglio il Trio Pregliasco-Bassetti-Crisanti

MAURIZIO COSTANZO

Fine anno - inizio anno: è una buona occasione per parlare di propositi. Si è soliti dire: "I buoni propositi". Noi proponiamo i "cattivi propositi". "Sì, pagherò le tasse fino all'ultimo euro". Per strada: "Ho visto tutto e la colpa è di quell'automobilista. Fermatelo". Dire a Berlusconi: "Ci tieni, ma chi te lo fa fare?". - PAGINA 29

### LO SPORT

## Cairo: "Juric spirito Toro"

GUGLIELMO BUCCHERI - PAGINE 34-35



**PALZOLA**

Dolce o piccante un peccato di gola

palzola.it

BUONE FESTE DA  
Famiglia Depetris

Noi, siamo quelli buoni!

**DEPETRIS**

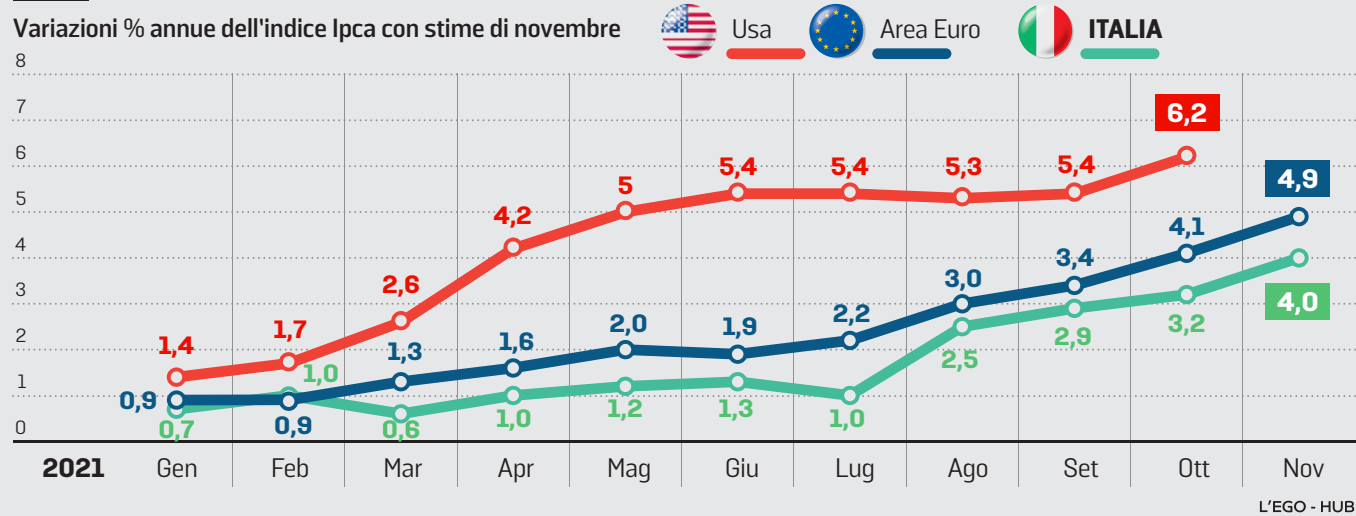
WWW.CARNIDEPETRIS.COM





## LE SFIDE DELL'ECONOMIA

## L'INFLAZIONE



Ignazio Visco, dal novembre 2011 governatore della Banca d'Italia, è membro del Consiglio direttivo della Bce. In passato è stato capo economista dell'Organizzazione per lo sviluppo e cooperazione internazionale (Ocse) e vice direttore generale di Via Nazionale

**IGNAZIO VISCO** Il governatore della Banca d'Italia: "Continuità per la politica monetaria della Bce nel 2022 il Paese ha una capacità di crescita che può compensare l'aumento del debito e ridurre le tensioni sociali"

# “Sull’inflazione stiamo attenti i rischi non sono solo al rialzo Italia stabile se guarda avanti”

## L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

**M**aledetta pandemia. A sentire Ignazio Visco, se non fosse per Omicron e le altre varianti possibili venturo, ci sarebbe da guardare al 2022 con animo discretamente ottimista. Dice il governatore della Banca d'Italia che, a livello europeo, sull'inflazione «siamo attenti» e che «i rischi non sono solo verso l'alto»: per questo, è il messaggio, la politica monetaria della Bce resta ancorata alla continuità. Non solo. C'è «una certa dose di ottimismo» per l'attuazione del Pnrr in Italia, anche perché, assicura il banchiere centrale, il Paese «ha le capacità di essere rapido ed efficiente in tutti i campi, per raggiungere una capacità di crescita dell'economia tale da più che compensare l'aumento del debito e ridurre le tensioni sociali».

Persino il rischio di instabilità politica legato alla corsa al Colle, e alle elezioni politiche che prima o poi ci saranno, non gli pare allarmante, sempre che le forze politiche comprendano l'importanza degli impegni di rilancio presi e «sappiano guardare oltre il brevissimo periodo». La convinzione è precisa, immune dallo spread che ronza intorno a quota 140. L'instabilità politica, argomenta Visco, ha avuto conseguenze sui mercati solo quando c'era confusione anche a livello europeo e «adesso ce n'è di meno». Tanto basta per immaginare un anno che potrebbe risultare favorevole. Sempre che il virus non esploda sino a limitare la mobilità e condizionare la fiducia di imprese e consumatori.

**Governatore, c'è divergenza nelle politiche monetarie di Bce e Fed ed è una divergenza parallela, perché i problemi sono simili ma si manifestano in modo differente e hanno trovato soluzioni diverse. Come si spiegano le risposte che sono state date finora?**

«È vero che i problemi sono simili, ma le condizioni dell'economia e delle pressioni sul mercato del lavoro, che poi hanno conseguenze sull'inflazione, sono differenti. Negli Stati Uniti durante la crisi la disoccupazione ha registrato un rapido aumento fino a sfiorare il 15%; poi, grazie allo stimolo fiscale, è discesa a livelli quasi di «piena occupazione». C'è un effetto di domanda aggregata che da noi ancora non si manifesta».

**E il mercato del lavoro in Europa?**

«In Europa il tasso di disoccupazione è rimasto più o meno invariato: si è mosso molto poco l'anno scorso, grazie a misure quali la cassa integrazione. Nella discesa siamo però più lenti e le ore lavorate sono ancora più basse rispetto a prima della pandemia. I prezzi hanno subito gli effetti di natura transitoria derivanti da fattori come il costo di noli e trasporti, in forte crescita per le strozzature d'offerta a livello globale. Quando terminerà il rialzo dei prezzi energetici - che ha cause cicliche, strutturali e geopolitiche - e quando in Germania, per esempio, svanirà l'effetto dell'aumento dell'Iva, l'inflazione di fondo rientrerà sui livelli previsti nell'ultimo esercizio che abbiamo condotto nell'Eurosistema».

**Quanto fa, in numeri?**

«Dopo aumenti medi del 3% l'anno prossimo, ma in progressiva decelerazione, poi avremo prezzi che cresceran-

no poco al di sotto del 2%, quindi prossimi al nostro obiettivo».

**Quindi per il 2022 possiamo aspettarci una continuità, salvo colpi di scena, nelle scelte di Francoforte.**

«L'abbiamo detto esplicitamente. Ci sarà una riduzione del ritmo degli acquisti di titoli nel corso del 2022, che però non si interromperanno prima della fine dell'anno; quindi, il cosiddetto «tapering» non verrà concluso prima del 2023 e si continueranno a mantenere condizioni di finanziamento dell'economia molto favorevoli. Abbiamo an-

”

LE BANCHE CENTRALI

Ridurremo gli acquisti di titoli per tutto l'anno. I tassi cresceranno successivamente

che affermato che l'aumento dei tassi ufficiali, che peraltro sono negativi, avverrà successivamente. Il motivo è legato proprio alle nostre previsioni d'inflazione e ai fattori che riteniamo prevarranno nei prossimi anni».

**Com'è, a proposito, il dibattito in seno alla Bce?**

«C'è divergenza nel Consiglio direttivo. Le previsioni secondo cui si scenderà al di sotto del 2% nel biennio 2023-24 sono ovviamente soggette a rischi sia verso il basso sia verso l'alto. Secondo alcuni dei miei colleghi questi ultimi potrebbero essere prevalenti. Ma occorre ragionare su almeno

due dei fattori sottostanti: uno energetico, l'altro legato ai margini delle imprese e all'aumento delle retribuzioni. Ora, su queste ultime, abbiamo un'ipotesi di crescita del 3% ogni anno per i prossimi tre anni. Ricordiamoci che negli Stati Uniti le retribuzioni stanno salendo del 4% e in Europa siamo sotto al 2%, come peraltro è successo per i vent'anni passati».

**El'energia?**

«Sui prezzi del petrolio, i futures indicano che sono ancora elevati, ma già in discesa rispetto ai massimi di novembre. Il gas è una questione diversa, perché c'è una componente geopolitica molto importante. Gli elevati livelli dei prezzi dell'energia fossile non possono essere compensati attraverso una riduzione per tutti, perché siamo in una fase di transizione ecologica ed energetica. Andare verso le fonti rinnovabili può comportare un aumento dei prezzi relativi. I costi eccessivi per alcune categorie, o per alcune aree dell'Eurozona, possono essere compensati con misure di carattere fiscale. Il Consiglio direttivo della Bce si dovrà interrogare a fondo sul rapporto fra prezzi relativi e inflazione assoluta».

**Gli aumenti dei salari e i margini delle imprese minacciano l'inflazione?**

«In questo momento non si vedono effetti di secondo impatto dai prezzi dell'energia, cui soprattutto si deve l'aumento dell'inflazione, a salari e margini, quindi resto sostanzialmente tranquillo. Io penso che i rischi siano bilanciati e non asimmetrici verso l'alto. In ogni caso, siamo tutti straordinariamente attenti a verificare mese per mese quali sono, come si muovono le determinanti dell'inflazione: mercato del la-

voro, domanda, salari».

**In questo scenario di evoluzione, sarebbe favorevole a rivedere gli obiettivi di politica monetaria?**

«Non trovo alcun motivo per rivedere l'obiettivo (del 2%, ndr), al quale si è giunti quest'anno dopo una prolungata

”

L'UNIONE EUROPEA

Serve un ministro dell'economia pubblica della zona euro per dirigere gli interventi dal centro

discussione nell'ambito del Consiglio direttivo. L'indicazione precedente, che era un obiettivo di un'inflazione inferiore ma prossima al 2%, crea incertezza. Per alcuni segnalava una propensione della Bce ad accettare con maggiore facilità un'inflazione al di sotto che non un'inflazione al di sopra del 2 per cento. Non aveva senso. Un obiettivo simmetrico contribuirà a mantenere bene ancorate le aspettative d'inflazione nel medio e lungo periodo».

**Si discute sulla riforma del Patto di stabilità dell'Eurozona congelato per affrontare il Covid. Se potesse ridisegnare**

**lo, cosa suggerirebbe?**

«Già prima della pandemia c'erano critiche alla complessità del Patto di stabilità, così come all'insieme di regole di bilancio per gli Stati membri. Il punto fermo è che la sostenibilità delle finanze pubbliche in Europa e nei singoli Paesi è essenziale. Dobbiamo capire che siamo in un'unione monetaria senza essere in uno Stato federale: i singoli Stati restano responsabili per i propri bilanci ma non si deve mettere a rischio la stabilità complessiva».

**Ha senso abolire i vincoli?**

«No. Ha senso avere regole di riferimento e che - in determinate circostanze - possano essere discrezionalmente riviste. Non esiste il pilota automatico per risolvere problemi di sostenibilità, o di coerenza, fra i diversi obiettivi di bilancio dei Paesi di un'unione monetaria. Ma non si può non sottolineare che nel nostro caso essa ha un grave difetto: manca di una politica di bilancio comune. Non solo. Manca anche la capacità di dirigere dal centro interventi che sono di interesse per tutta la comunità. Lo sapevamo già all'inizio dell'unione monetaria. È una correzione da cui non si può prescindere».

**Cosa serve?**

«Due cose, per essere brevi. Da un lato, uno strumento di stabilizzazione analogo a quello messo in atto nell'emergenza pandemica. Dall'altro, una capacità di rivedere le norme



## LE SFIDE DELL'ECONOMIA



IMAGOECONOMICA

e le regole del gioco alla bisogna, e qui forse occorre passare per i Trattati. Sarebbe utile una entità di finanza pubblica a livello centrale. Un Ministro, se vogliamo, dell'economia pubblica dell'Eurozona, se non della Ue, in grado di essere la controparte della politica monetaria unica.

#### Quale sarà l'influenza sull'Europa del cambiamento politico in Germania?

«La Bce ha svolto la sua politica monetaria in modo indipendente dal precedente esecutivo tedesco, e certo non cambieremo perché c'è un nuovo cancelliere a Berlino. Un governo

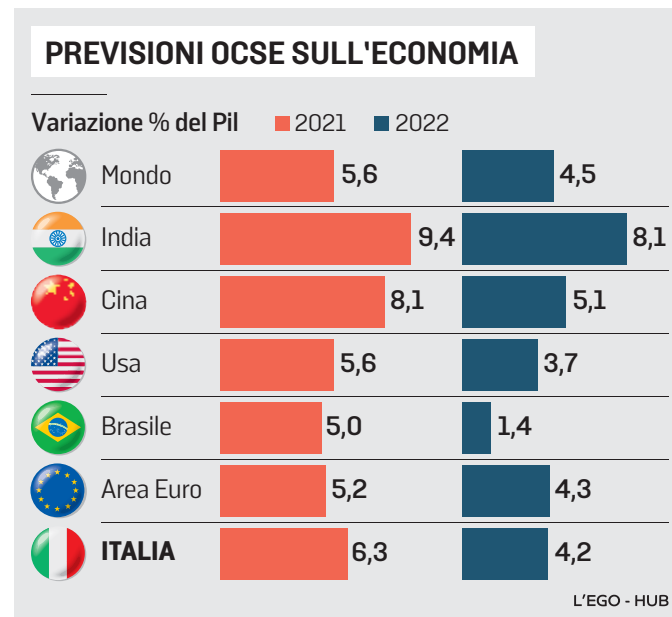
si forma in modo democratico, le sue scelte vanno seguite con attenzione, ma la politica monetaria è indipendente». **Vale anche per la riforma del Patto di stabilità?**

«Già il governo tedesco precedente era stato ampiamente disponibile nell'introdurre misure innovative, come il Next Generation Eu. Credo che la responsabilità di quanto avverrà sarà anche nostra, si dovrà mostrare che sappiamo usare bene i fondi europei. È nell'interesse di tutti che le capacità di ripresa e di crescita siano diffuse e ben comprese. In tal senso, il governo tede-

esco avrà sicuramente la stessa attenzione che ha mostrato nell'anno passato».

#### Le vostre previsioni per l'Italia promettono crescita per il 2022. Tuttavia, avvertite, se il Pnrr non sarà ben attuato, e se il Covid non si fermerà, andrà peggio. Quanto?

«I primi rischi in realtà sono quelli che la pandemia può far emergere, specie se la diffusione del virus fosse tale da tornare a limitare la mobilità sino a condizionare la fiducia delle imprese e dei consumatori. È difficile avere idee precise, nessuno di noi sa come andrà a finire questa storia di Omi-



cron. Per questo le nostre proiezioni sono caute dal lato pandemia. Ma contengono una certa dose di ottimismo nell'attuazione del Pnrr».

#### Il Pnrr è l'asse portante della ripresa.

«L'utilizzo dei fondi è accompagnato da riforme strutturali che devono aumentare l'efficienza dell'amministrazione e della giustizia e favorire la concorrenza. Devono spingere gli investimenti pubblici, con forti miglioramenti infrastrutturali, e non solo. Gli oltre 200 miliardi di euro previsti dal Pnrr nei prossimi anni devono costituire uno stimolo anche per gli investimenti privati. Vista la situazione di depressione così lunga della produttività dell'Italia, pensiamo che questo piano possa far salire il Pil di un paio di punti percentuali già nei prossimi due anni. A una condizione: che ci sia un modo efficiente e rapido di spendere. Sarebbe una vera novità per il Paese».

#### Stiamo per scegliere il Presidente della Repubblica. Entro la primavera del 2023, ci sarà il voto per Camera e Senato. Quanto pesa l'incognita dell'instabilità politica sull'economia italiana?

«L'instabilità politica è un concetto complesso. Siamo in un sistema democratico e i due appuntamenti che ci attendono sono parte del normale corso della democrazia. Abbiamo subito gli effetti dell'instabilità politica sui mercati solo in un momento nel quale c'era confusione anche a livello europeo. Ce n'è di meno adesso. Si è visto il passaggio di consegne molto semplice in Germania, nonostante il

cambiamento epocale. Vedremo la Francia. L'Italia non è diversa dagli altri».

#### Nessun rischio? Nemmeno con lo spread in zona 140?

«C'è una condizione cruciale. Tutte le forze politiche devono comprendere che gli impegni presi sono importanti e contribuiscono a rafforzare la capacità di resistenza e di rilancio dell'economia dopo quasi 30 anni di ristagno della produttività. Per questo devono saper guardare oltre il bre-

”

LO SPREAD

Abbiamo subito i mercati quando c'era confusione anche in Europa. Ora ce n'è meno

vissimo periodo. Ciò implica che bisogna impegnarsi per uscire da una situazione di forte ritardo sul piano tecnologico e imparare a innovare. Ci sono obiettivi da condividere indipendentemente dagli orientamenti delle forze politiche. Loro devono convincere gli elettori della propria capacità di conseguire questi obiettivi, non del loro intento di rivenderli. Sono cose che vanno al di là delle scadenze elettorali».

#### Può non risultare facile.

«È meglio mirare a conquistare voti non proponendo di ridurre le tasse a tutti i costi, ma spendendo meglio, evitando le spese cattive, come dice il Presidente del Consiglio quando parla di debito buono e debito cattivo. In realtà, non basta parlare di debito buono, perché tutti diranno che il loro è buono. Non è così. Il debito buono è quello che si collega con un piano di ripresa, con le infrastrutture essenziali e verdi, con gli investimenti nel digitale, e via dicendo. Non è un problema di stabilità politica, ma di obiettivi».

#### Stando dicendo che, mai come oggi, pensare "a breve" è fuori dal tempo?

«Certo. Eppure, non vuol dire che la politica debba essere assente. Non c'è stata supplenza al ruolo della politica, il confronto è stato continuo. Credo che non si debba tornare alle pratiche di tutti questi emendamenti al bilancio pubblico volte ad aggiungere nuove spese, qui o là. La spesa è una

questione di qualità e bisogna essere capaci di tagliare laddove, alla fine, fra costi e benefici ci sia una prevalenza dei primi. È questo l'esercizio cruciale che dobbiamo essere in grado di comunicare».

#### Si può fare?

«Bisogna capire che se questa è la via, non c'è da aver timore di posizioni avverse da parte dei mercati. Spesso si sente dire che è colpa dei mercati se dobbiamo compiere scelte anche gravose. Non è così. Chi opera sul mercato cerca di investire il risparmio raccolto e vuole avere la garanzia che la scelta sia produttiva e renda». **C'è una lezione della pandemia? Ci sarà la famigerata "nuova normalità"?**

«La "nuova normalità" va capita, non è un fatto banale. Nell'ultimo anno si sono verificati cambiamenti straordinari. Il lavoro agile, ad esempio, ha aperto delle straordinarie opportunità, ma non va preso come alternativa assoluta al lavoro in presenza, agli scambi di informazioni e capacità legati al contatto diretto. La pandemia ci ha impartito diverse lezioni. La più complessa è che, nel guardare avanti e nel fare previsioni, dobbiamo superare il pensiero che domani sarà come oggi, andare oltre la convinzione che il futuro potrà essere volatile ma sostanzialmente stazionario. È un errore. Il mondo può cambiare e cambia continuamente, ci sono eventi e modalità che possono condurre a eventi non lineari. Ma abbiamo anche appreso quanto importante sia accrescere la conoscenza e quanto rilevante, rapida e produttiva possa essere oggi la trasmissione del progresso scientifico».

#### Report ha lavorato sulle irregolarità che alcune banche avrebbero compiuto nel suggerire l'acquisto di diamanti ai clienti. Avete definito l'inchiesta "lacunosa"? Davvero?

«Non è solo lacunosa. È erronea e fuorviante, anche perché basata su registrazioni effettuate a insaputa degli interessati, tagliate così da offuscare il contesto e rovesciare il significato. Vi sono poi state illusioni assolutamente fantasiose e offensive».

#### I controlli sono stati adeguati?

«La legge è chiara: la Banca d'Italia vigila sulla correttezza delle operazioni bancarie, la Consob sugli investimenti finanziari, mentre questa attività sui diamanti, che avvenga dentro o fuori le banche, è una pratica commerciale, la cui responsabilità ricade sull'Agcm, che ha in effetti comminato pesanti sanzioni alle banche interessate».

#### E voi?

«Preoccupati dei rischi legali e reputazionali degli intermediari, dopo aver esserci coordinati con le altre autorità siamo intervenuti più volte, anche con comunicazioni alle banche. A seguito di un'ispezione antiriciclaggio, questa sì materia di nostra competenza, abbiamo irrogato una forte sanzione a una banca per la quale erano emerse gravi carenze in questo ambito. Abbiamo inoltre dato massima collaborazione all'autorità giudiziaria. E non vi è stata nessuna pressione né dall'interno né dall'esterno». —

#### IL COMMISSARIO UE PUNTA SULLA FLESSIBILITÀ

### Gentiloni spinge il nuovo Patto di stabilità "Regole di bilancio differenziate fra Stati"

Prosegue il dibattito intorno al nuovo Patto di stabilità e crescita. A rilanciare la discussione sulle regole di bilancio europee è stato ieri il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni, parlando con la Frankfurter Allgemeine Zeitung. Secondo Gentiloni, le attuali normative fiscali Ue saranno oggetto di riforma, ma con un distinguo in base alle esigenze dei singoli Stati membri. «Non possiamo fare di tutta l'erba un fascio -

ha spiegato nell'intervista -, perché dobbiamo tenere conto che la posizione di partenza è molto diversa da Paese a Paese». Una differenziazione una volta che l'emergenza pandemica sarà conclusa, quindi, è possibile. «Potrebbe aver senso lasciare di nuovo più margine di decisione agli Stati membri sulle politiche di bilancio. Poi, al tempo stesso, la Commissione dovrebbe essere in grado di applicare più rigorosamen-



Paolo Gentiloni

te le regole dell'Ue», ha fatto notare il commissario Ue. Il quale ha anche parlato della flessibilità odierna, difesa con vigore dalla Germania. Non a caso si tratta di un tema toccato negli ul-

timi tempi dal cancelliere socialdemocratico Olaf Scholz. «È vero che il patto si lascia interpretare in modo molto flessibile», ha detto Gentiloni. «Ne ho fatto esperienza in qualità di membro di diversi governi italiani. Ma se a un certo punto un'interpretazione flessibile delle regole non può più essere distinta dalla loro completa inosservanza, qualcosa è andato storto». Infine, il passaggio di proiezione sul futuro. «Gli Stati che hanno una moneta comune dovrebbero, per quanto possibile, anche rispettare regole comuni», ha affermato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA